


Tra Prodi e Berlusconi? Scegliamo l'Assemblea Costituente



Stiamo assistendo
ad uno spettacolo a dir poco
indecoroso: risse continue,
discussioni inutili, volgarità gratuite,
reciproche delegittimazioni, candidati
impresentabili, programmi generici e promesse
irrealizzabili. Il tutto aggravato dalla presenza di due
leader – gli stessi di dieci anni fa – che hanno già fallito

alla prova dei fatti. E una pessima campagna elettorale non può certo produrre un risultato capace di dare risposte ai gravi problemi dell'Italia. Ma il peggio deve ancora arrivare. Quale che sia il risultato del 9 aprile, nessuna delle due coalizioni – totalmente disomogenee al loro interno e vittime dei “ricatti” delle componenti estreme e massimaliste – sarà in grado di assicurare la governabilità ad un Paese che ha disperatamente bisogno di un grande progetto che lo aiuti ad uscire dal declino.

Ma non dobbiamo rassegnarci al peggio. Occorre un'iniziativa forte che ci consenta di rifondare su nuove basi il sistema politico, di modernizzare le istituzioni e di rinnovare profondamente la classe dirigente, premesse indispensabili per ritrovare la strada dello sviluppo.

C'è bisogno di regole chiare e condivise che riportino la dialettica politica entro i confini della civiltà e la rendano costruttiva. Liberandoci dalle patologie indotte dal nostro sgangherato bipolarismo.

Società Aperta è il movimento d'opinione che da tempo indica nella Terza Repubblica – capace di superare le insufficienze della Prima e l'inconsistenza della Seconda – la via per evitare che il Paese scivoli dal declino verso un ancor più grave decadimento politico-istituzionale, economico, sociale e civile. Sapendo che il passaggio ad una nuova stagione politica non può e non deve riproporre percorsi che, come avvenuto in passato, contengano già in sé i germi del fallimento.

Per questo è più che mai urgente rivedere l'intero impianto istituzionale, bloccando le revisioni della Costituzione effettuate a colpi di maggioranza e la deriva di un federalismo lacerante e moltiplicatore di costi. Errori che hanno commesso sia il centro-sinistra, con la riforma del titolo V, sia il centro-destra, con la devolution, finendo per accreditare l'idea (malsana) che ad ogni cambio di legislatura si debba ricominciare tutto daccapo, a danno dell'autorevolezza e della credibilità dello Stato nelle sue diverse articolazioni.

Occorre, allora, che il rinnovamento poggi su fondamenta solide, costruite con il concorso di tutti.

Un obiettivo che è in grado di garantire soltanto un'Assemblea Costituente, l'unico luogo deputato ad affrontare organicamente tutte le questioni che attengono alle regole condivise e alla funzionalità delle istituzioni pubbliche.

Società Aperta sollecita tutti coloro che hanno a cuore le sorti dell'Italia a dar vita ad un'iniziativa che costringa il prossimo Parlamento a convocare la suprema Assemblea. Nella convinzione che la crisi italiana può essere superata solo ritrovando uno spirito costituente che nasca dalla consapevolezza che il passato è passato, ma il futuro non ha ancora preso forma.

Presidente: Enrico Cisnetto
e.cisnetto@societa-aperta.org
Tel. 06 4745514 - Fax 06 4885041

www.societa-aperta.org
www.terzarepubblica.it



Via della Consulta, 50
00184 Roma